



U2
DO IT
YOURSELF

A MARIA ARENA MOVIE

SINOSSI



Fare musica per passione, liberi da condizionamenti, senza obiettivi commerciali ma nonostante ciò – o forse soprattutto grazie a questa caparbia convinzione – ottenere fama e riconoscimenti internazionali. È questa la storia degli Uzeda, una *noise* band italiana che nel 1991 spedisce dalla Sicilia un proprio demo a Steve Albini, leggendario e ricercatissimo produttore di Chicago. Sembra un salto nel buio e invece è la giusta intuizione, l'incontro che segna l'inizio di un sodalizio artistico destinato a trasformarsi nell'amicizia di una vita, sino alla recentissima e improvvisa scomparsa di Albini. È proprio lui l'uomo giusto al momento giusto, quello in grado di cogliere al volo la scintilla che anima la musica del gruppo per rispondere subito 'va bene, lavoriamo insieme' e poi volare a Catania a registrare il loro album 'Waters'. È la svolta: individuato il sound a loro più congeniale grazie all'aiuto del nuovo collaboratore ed amico, gli Uzeda registrano due Peel Session alla BBC, vengono scritturati dalla storica etichetta indipendente di Chicago Touch & Go e album dopo album rafforzano sempre più la loro fama. Invitati a suonare un po' in tutto il mondo, alla fine di ogni tour tornano sempre a casa, a Catania, all'ombra dell'Etna. Agli impegni e ai rituali della vita quotidiana, in attesa che la musica ancora una volta trasformi ogni cosa in magia.

IL FILM

Girato fra il 2016 e il 2020, “Uzeda – Do it yourself” è una storia di sogni, di sacrifici e di lotta. È la storia della band siciliana Uzeda, che ripercorre le diverse tappe della loro avventura artistica e descrive la vicenda umana dei protagonisti, la loro dedizione alla causa, i percorsi di vita condizionati dall’esigenza di sacrificare tempo e denaro per alimentare la propria passione.

Una storia che è già tutta scritta nel nome: Uzeda, come la porta barocca che nella loro Catania si apre sulla piazza del Duomo. Una scelta che rivela l’inscindibile legame con la propria città e la propria terra, la Sicilia, crocevia di culture mediterranee nel quale però non ti aspetteresti di incontrare questi suoni ruvidi e contorti, sofferiti e oscuri. Cresciuti all’ombra dell’Etna, la loro musica è materia grezza che per un’inesplicabile alchimia di gruppo si trasforma in suono lucido e articolato, frutto di un pensiero che nulla concede alle pressioni commerciali, al conformismo, alla ricerca del facile consenso.

Un processo creativo che il film documenta attraverso materiale di repertorio, sequenze in cui i componenti del gruppo vengono ritratti nel loro quotidiano, la storia dei dischi pubblicati e le immagini tratte dai loro concerti, fra cui spiccano quelli del 25 e 26 maggio 2018 all’Afrobar di Catania in occasione del 30° anno di attività della band, quando scelsero di esibirsi a fianco delle band a loro più affini: Three Second Kiss, The Ex, Shellac, Black Heart Procession e i June of 44, riunitosi per l’evento.





Presente e passato, dolori e gioie, pause e ripartenze si susseguono nella narrazione, con la presenza del produttore Steve Albini a scandire i tempi dell'intera vicenda, spirito libero che condivide col gruppo la medesima pura passione per la musica, mentore e amico che puntualmente riappare a sostenere il progetto ogniqualvolta esso si rigenera, anno dopo anno, disco dopo disco fino all'ultimo registrato a Verona nel 2018 'Quocumque jeceris stabit', di cui il film documenta i 3 giorni di registrazione.

Nel racconto, le interviste ai membri della band si alternano alle testimonianze di chi ha riconosciuto in loro un unicum nel panorama del rock indipendente, tanto da divenire oggetto di studio per uno studente americano che si stabilisce a Catania per un dottorato di ricerca alla UCLA sulla vicenda degli Uzeda, condividendo con loro colori e sapori, spazi e visioni. Sarà il suo sguardo e la sua voce a condurci sempre più in profondità in questa storia, rivelandone tutti i segreti e le anomalie.



GLI UZEDA

La band nasce a Catania nel 1987, dall'incontro tra i chitarristi Agostino Tilotta e Giovanni Nicosia (che ha lasciato la band nel 1995), il bassista Raffaele Gulisano, il batterista Davide Oliveri e la cantante Giovanna Cacciola.

Amano la musica e crescono ascoltando i suoni che arrivano da oltreoceano grazie ai dischi importati da Dante Maiorana per la radio catanese CTA, suonano nei garage, in posti improbabili in giro per l'Italia varcando continuamente lo stretto di Messina su uno sgangherato furgone rosso. Sono anni di crescita e di avventure, a cui l'etichetta discografica AVarts dà coraggiosamente seguito pubblicando nel 1991 il loro primo disco "Out Of Colors", intreccio di post punk, indie-rock anni '90 e visioni psichedeliche.

La svolta arriva l'anno successivo grazie all'incontro con Steve Albini, musicista e ingegnere del suono fra i più importanti della scena alternativa americana, che producendo il loro secondo album "Waters" entra subito in perfetta sintonia col loro suono riuscendo a esaltarne tutte le caratteristiche, tanto da attirare l'attenzione del noto dj inglese John Peel che nel 1994 invita la band a registrare due *session* negli studi della BBC, unico caso nella storia del rock italiano assieme alla PFM.

Acquisita piena consapevolezza dei propri mezzi, Uzeda elaborano composizioni sempre più peculiari e complesse destando l'interesse della Touch and Go, storica etichetta indipendente di Chicago che nel 1995 pubblica l'EP '4' e poi nel 1998 l'album della loro definitiva consacrazione "Different Section Wires".

Dopo tre album e un'innumerabile serie di concerti un po' in tutto il mondo, fra il 2001 e il 2004 i quattro componenti del gruppo decidono di vivere esperienze artistiche differenti e separate, riunendosi nel 2004 per partecipare al festival itinerante All Tomorrow's Parties. A questa esperienza farà seguito nel 2006 un nuovo disco per la Touch and Go intitolato "Stella" e la partecipazione del gruppo al festival organizzato da questa stessa etichetta in occasione del proprio 25° Anniversario, unici europei con gli olandesi The Ex ad esibirsi in una tre giorni di concerti dividendo il palco con vari esponenti del panorama indie-rock dell'epoca, come Calexico, Big Black, Girls Against Boys, Shellac, Black Heart Procession e Shipping News.

A tutto ciò seguirà un nuovo lungo periodo di stop, lasciando che il proprio fuoco continui a covare sotto alla cenere in attesa di riattivare forze ed energie. Sino all'ultima e più recente eruzione del 2019, da cui è scaturito l'album "Quocumque Jeceris Stabit": *"ovunque la lanci, resterà in piedi"*. Come la triscele, simbolo dell'isola da cui provengono; come la loro vicenda artistica ormai trentennale, che immancabilmente si rigenera.



LA REGISTA

MARIA ARENA

Quello sulla band Uzeda è il suo terzo film indipendente dopo 'Gesù è morto per i peccati degli altri' (2014), girato a Catania e 'Il terribile inganno' (2021), girato a Milano, selezionati nei festival italiani, distribuiti nei cinema d'essai e oggi disponibili online, il primo su varie piattaforme on demand tra cui 1895 cloud, il secondo su Infinity.

Nata a Catania, vive a Milano dove si è laureata in Filosofia e diplomata in Regia alla Scuola Civica di Cinema. Ha due figli di 23 e 21 anni.

Ha realizzato cortometraggi, film documentari, videoclip, videoinstallazioni, spettacoli teatrali.

È docente in Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo e coordinatrice del corso di Cinema all'Accademia di Belle Arti di Catania.

Ha scritto il libro 'Falso movimento, laboratorio audiovisivo tra analogico e digitale', Ed. Bonanno 2011.



NOTE DI REGIA



"The best plan is 'the no plan'" è la frase che ho spesso sentito ripetere ad Agostino Tilotta, chitarrista della band Uzeda. Un po' come dire "virennu facennu", si vede facendo, tipica espressione del sud che invita a fare senza troppi programmi: adattare la progettualità agli accadimenti.

Ed è così che ho iniziato questo film, senza un piano, seguendo il desiderio di fissare un pezzetto di vita e di storia degli Uzeda, perché ci fosse una traccia audiovisiva che raccontasse il modo di essere di una band indipendente che ha mantenuto questa prospettiva per 30 anni.

Un film per scoprire come si può vivere mettendo al primo posto la musica, la ricerca, la sperimentazione, il dialogo con se stessi, un'economia senza plusvalore. I soldi, proprio come la chitarra, il basso, la batteria e le corde vocali, sono solo uno strumento; e il suono non è la somma degli strumenti, è altro, è qualcosa di dirompente che si scatena.

Posizione radicale, senza compromessi, che mi ha rapita dal pensiero catastrofico e autodistruttivo imposto all'immaginario dalla società in cui tutti viviamo.

CHI PRODUCE E SOSTIENE IL FILM

Point Nemo è una casa di produzione indipendente, fondata nel 2017.

Ha all'attivo diverse produzioni cinematografiche che hanno ottenuto consensi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

Il suo obiettivo è cercare di rappresentare e raccontare la complessità della nostra contemporaneità, attraverso opere di finzione e documentari.

Produce autonomamente o in associazione con altre case di produzioni italiane ed europee e si propone come partner strategico per lo sviluppo di progetti cinematografici e televisivi.

Distribuisce i propri lavori attraverso media tradizionali e nuovi media, e fornisce supporto organizzativo e tecnico a produzioni cinematografiche e televisive.

“Point Nemo ha deciso di sostenere la nuova opera di Maria Arena. La realtà della musica indipendente è un tema molto caro alla Point Nemo nel quale si riconosce pienamente. Essere indipendenti è una difficile sfida che spesso va oltre la sfera lavorativa e coinvolge le vite dei protagonisti. Il film che con determinazione sta portando avanti Maria Arena, con la quale nel corso degli anni si è instaurato un sincero rapporto di stima professionale ma anche di amicizia, non è solo un viaggio nella musica degli Uzeda, ma è un viaggio di chi ha fatto della sua scelta artistica una scelta di vita.

Essere indipendenti molto spesso vuol dire proprio questo, dedicare tutti se stessi e rigiutare qualsiasi compromesso per perseguire con sincerità e passione il proprio progetto.

Per tutti questi motivi il film rispecchia pienamente la linea editoriale della società, essendo certi che la profonda sensibilità della regista, pienamente dimostrata nei precedenti film, riuscirà a mostrarci questo mondo da un punto di vista originale in grado di indagare la vera essenza dell'essere indipendenti.”

DNA audiovisivi nasce all'interno della più nota DNA concerti, attiva nel settore della musica dal vivo dal 1998, come divisione dedicata alla creazione e allo sviluppo di contenuti audiovisivi a tema musicale e non: videoclip, format, documentari, corto e lungometraggi.

DNA concerti ha organizzato le tournée italiane di oltre mille artisti per un totale di oltre cinquemila date, collaborando sia con musicisti internazionali (Nina Simone, Blur, Bjork, Kraftwerk, Nick Cave and the Bad Seeds, Sonic Youth) che italiani (Verdena, Calcutta, Cosmo, I Cani, Colapesce).

DNA audiovisivi dopo aver realizzato nel suo primo anno di attività tre videoclip e due live session, ha in fase di sviluppo diversi progetti di documentari e cortometraggi.

«Uzeda – Do it yourself, è un film che racconta di musica e indipendenza, il binomio inscindibile che ha caratterizzato i nostri venticinque anni di attività nell'ambito della musica live. Incentrato su una delle prime band con cui DNA concerti ha lavorato come promoter, ci è sembrato sin da subito il progetto ideale per iniziare la nostra nuova avventura nella produzione cinematografica. La chiusura e al tempo stesso la riapertura di un cerchio.»

**POINT
NEMO**

DNATM
AUDIOVISIVI

CREDITS

UZEDA Do it yourself

Italia, 2024 – 100 minuti, colore, italiano-inglese

Scritto e diretto da **Maria Arena**

Prodotto da **Maria Arena, Point Nemo, DNA audiovisivi**

Con il patrocinio di **Accademia di Belle Arti di Catania**

In collaborazione con **Jump Cut, Sergio F. Distefano - Eternal Joy Movies,**

Maurizio Nardi, Puntoeacapo srl, Sdrina Sandra Virlinzi

Con il sostegno di **ZO Centro Culture Contemporanee, Ame Associazione Musicale Etnea, Piero Toscano - Rock 86**

Produzione Esecutiva **Maria Arena**

Produzione Esecutiva per Point Nemo **Fabrizio Urso**

Produzione Esecutiva per DNA audiovisivi **Pietro Fuccio**

Direttore di Produzione **Bruno Urso**

Direttore della Fotografia **Sebastiano Luca Insinga**

Montaggio **Antonio Lizzio**

Sound design e mix **Michele Musarra**

Operatori di ripresa **Maria Arena, Giuseppe Consales, Sebastiano Luca Insinga**

Direttore della Fotografia seconda unità **Giuseppe Consales**

Direttore della post-produzione **Antonio Lizzio**

Colorist **Walter Cavato**

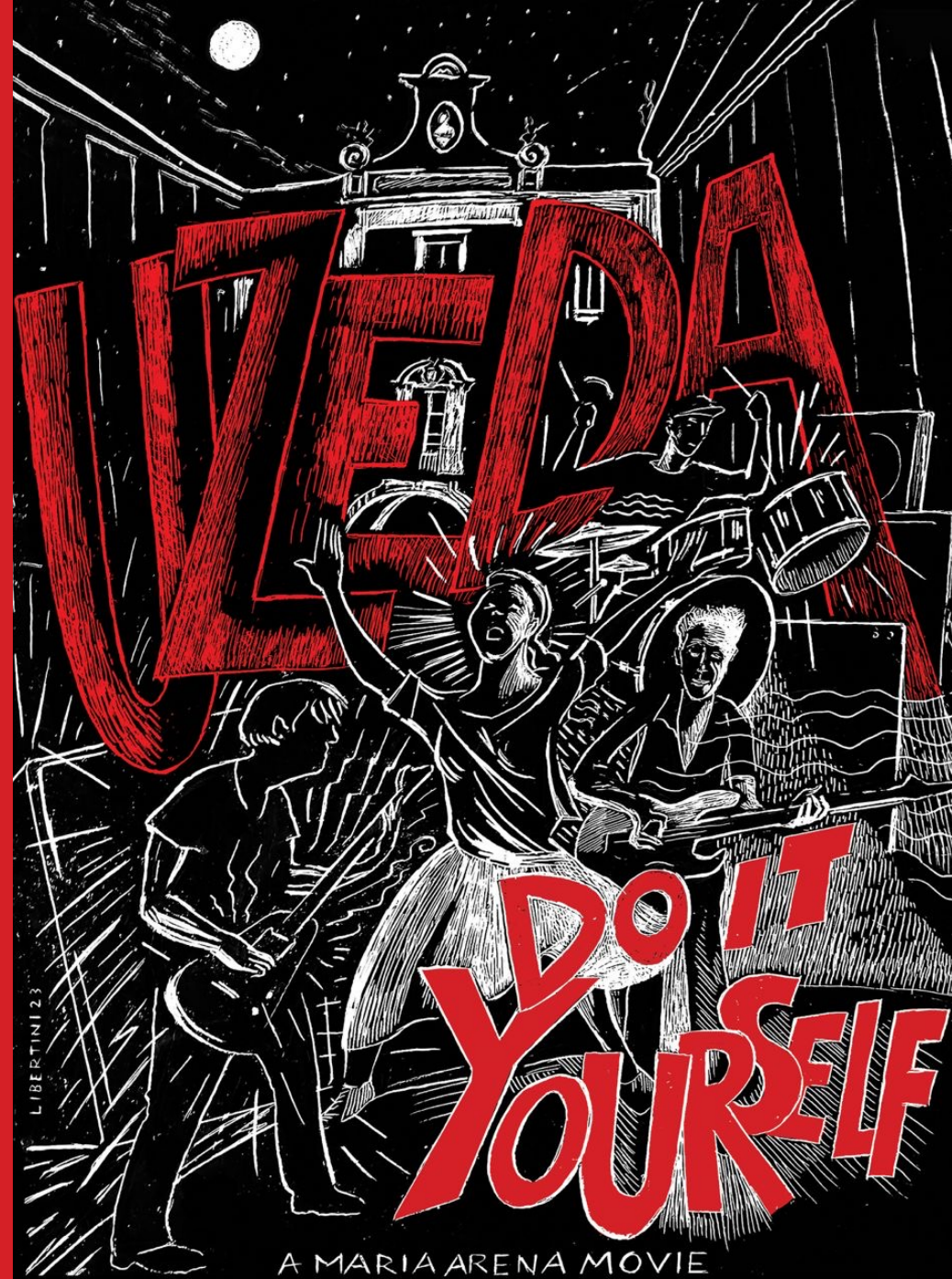
Motion Graphic **Laura d'Agate - Uta Dag**

Grafiche e titoli **Gabriel Ardini**

Suono in presa diretta **Gabriele Borghi, Luca Carrera, Daniele Sciacca**

Tecnico del suono live e mix Uzeda **Sacha Tilotta**

Traduzioni e sottotitoli **Sebiano Cuscito**



LINK

[Instagram](#)

[Facebook](#)

[Trailer](#)

CONTATTI

Point Nemo: Bruno Urso

bruno@pointnemofilm.it

340 3474108

DNA audiovisivi: Pietro Fuccio

film@dnaconcerti.com

06 89560116

Ufficio stampa: Giulia Elefanti

giulia@elliefantpress.com

339 8031063

